



La Santa Sede

**LETTERA DEL SANTO PADRE FRANCESCO
AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DI COLOMBIA
IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DELL'AMBIENTE**

*A Sua Eccellenza Signor Iván Duque Márquez,
Presidente della Repubblica di Colombia*

Signore Presidente,

Sono lieto di rivolgermi a lei, a tutti i membri organizzatori e ai partecipanti della Giornata Mondiale dell'Ambiente, che quest'anno si sarebbe dovuta celebrare in modo presenziale a Bogotá, ma che a causa della pandemia covid-19 si terrà in forma virtuale. È una sfida che ci ricorda che dinanzi all'avversità si aprono sempre nuovi cammini per stare uniti come grande famiglia umana.

La protezione dell'ambiente e il rispetto della "biodiversità" del pianeta sono temi che ci riguardano tutti. Non possiamo pretendere di essere sani in un mondo che è malato. Le ferite provocate alla nostra madre terra sono ferite che sanguinano anche in noi. La cura degli ecosistemi ha bisogno di uno sguardo di futuro, che non si limiti solo all'immediato, cercando un guadagno rapido e facile; uno sguardo che sia carico di vita e che cerchi la preservazione a beneficio di tutti.

Il nostro atteggiamento dinanzi al presente del pianeta dovrebbe impegnarci e renderci testimoni della gravità della situazione. Non possiamo rimanere muti di fronte al clamore quando comproviamo gli altissimi costi della distruzione e dello sfruttamento dell'ecosistema. Non è tempo di continuare a guardare dall'altra parte indifferenti dinanzi ai segni di un pianeta che si vede saccheggiato e violentato, per la brama di guadagno e in nome — molto spesso — del progresso. Abbiamo la possibilità d'invertire la marcia e puntare su un mondo migliore, più sano, per lasciarlo in eredità alle generazioni future. Tutto dipende da noi; se lo vogliamo veramente.

Abbiamo da poco celebrato il quinto anniversario della Lettera enciclica *[Laudato si'](#)*, che richiama l'attenzione sul grido che ci lancia la madre terra. Invito anche voi a essere partecipi dell'anno

speciale che ho annunciato per riflettere alla luce di quel documento. E così, tutti insieme, prendere maggiormente coscienza della cura e della protezione della nostra Casa comune, come pure dei nostri fratelli e sorelle più fragili e scartati dalla società.

Infine, vi incoraggio in questo compito che avete intrapreso, affinché le vostre decisioni e conclusioni siano sempre a favore della costruzione di un mondo sempre più abitabile e di una società più umana, dove ci sia posto per tutti e dove nessuno sia di troppo.

E, per favore, vi chiedo di pregare per me. Che Gesù vi benedica e la Vergine Santa si prenda cura di voi.

Cordialmente,

Francesco

Vaticano, 5 giugno 2020

**L'Osservatore Romano, ed. quotidiana, Anno CLX, n. 128, 06/06/2020*

©Copyright - Libreria Editrice Vaticana